

Il Mattinale

Roma, mercoledì 19 febbraio 2014

19/02

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

FATE PRESTO!

IL SOLE 24 ORE

INDICE

SONDAGGIO IPR

IL CENTRODESTRA IN VANTAGGIO SUL CENTROSINISTRA DI BEN 3,8 PUNTI!

- | | |
|--|-------|
| <i>Parole chiave</i> | p. 3 |
| 1. <i>Editoriale/1 – Berlusconi spiazzati tutti. All'opposizione chiara e precisa</i> | p. 5 |
| 2. <i>Editoriale/2 – Barca-menarsi. La telefonata che fotografa l'opaco mondo di Renzi e De Benedetti</i> | p. 12 |
| 3. <i>Editoriale/3 – I sessantamila in piazza siamo noi</i> | p. 14 |
| 4. <i>Sardegna. Cappellacci non risparmia Pili: rompendo il centrodestra è stato il vero artefice della vittoria di Pigliaru</i> | p. 19 |
| 5. <i>Il nostro programma in sintesi</i> | p. 20 |
| 6. <i>La scuola è di sinistra? La scuola è di tutti e tutti devono avere la libertà di scelta</i> | p. 23 |
| 7. <i>Toto ministri del governo Renzi. La pagella preventiva del Mattinale</i> | p. 24 |
| 8. <i>Consultazioni governo Renzi. La pagella del Mattinale</i> | p. 32 |
| 9. <i>La negazione del passaggio parlamentare è una ferita nella democrazia parlamentare</i> | p. 35 |
| 10. <i>Insistiamo nuovamente con l'Operazione verità</i> | p. 37 |
| 11. <i>Tivù tivù. Fazio e i suoi cari. "Che tempo che fa" a Sanremo</i> | p. 39 |
| 12. <i>I retroscena, se la cantano e se la suonano</i> | p. 41 |
| 13. <i>Ultimissime</i> | p. 43 |
| 14. <i>Sondaggi</i> | p. 44 |
| <i>I nostri must</i> | p. 46 |
| <i>Per saperne di più</i> | p. 47 |

PAR CONDICIO

CHI HA IL DOPPIO
DEGLI ANNI
HA ANCHE IL DOPPIO
DELLA SPAZIOINTV!



SONDAGGIO IPR (17 febbraio 2014)
Il Centrodestra in vantaggio sul Centrosinistra
di ben 3,8 punti!

TOTALE ITALIA - CAMERA	Sondaggio 17/02/2014	Sondaggio 10/02/2014	STORICO Politiche 2013
Forza Italia Nuovo Centro Destra Lega Nord UDC - Unione di Centro Fratelli d'Italia La Destra-Grande Sud + Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 22,5 • 5 • 4 • 2,5 • 2,5 • 0,8 	<ul style="list-style-type: none"> • 22,5 • 5,5 • 4 • 2,8 • 2 • 1 	<ul style="list-style-type: none"> • 21,6 (PDL) • 4,1 • 2,0 • 1,5
TOTALE CENTRODESTRA	37,3	37,8	29,2
PD Sinistra, Ecologia e Libertà Centro Democratico + Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 29,5 • 2,5 • 1,5 	<ul style="list-style-type: none"> • 32 • 2,5 • 1 	<ul style="list-style-type: none"> • 25,4 • 3,2 • 1
TOTALE CENTROSINISTRA	33,5	35,5	29,6
MOVIMENTO 5 STELLE	23	22,5	25,6

Parole chiave

Berlusconi/1 – Spiazza tutti. Non cerca rivincite. È se stesso. È protagonista del cambiamento e della speranza anche dall'opposizione. Non ha alcun pregiudizio all'incontro con Renzi. È pronto a sostenere le riforme che aiutino l'Italia a ripartire.

Berlusconi/2 – Con il suo ingresso alla Camera, è entrato qualcosa di infinitamente più vero e possente del golpe che aveva cercato di annichilirlo, attraverso l'estromissione dal Senato, non solo politicamente ma anche umanamente.

60mila – 60mila imprenditori, soffocati dallo Stato e dalle tasse, hanno espresso, ieri, per le strade di Roma, il vero malessere delle imprese. “Siamo disperati”, confessavano i manifestanti. Un grido di dolore che non può restare inascoltato. Bandiere blu.

Siamo noi – Quei 60mila siamo noi. Sono il ceto medio. Sono la ragione del nostro impegno politico. Questo carica noi e i Club Forza Silvio di una grande, magnifica responsabilità. Essere la casa da dove parte la riscossa del ceto medio.

Ucraina – Ci uniamo fortissimamente all'appello di Papa Francesco: “Con l'animo preoccupato seguo quanto in questi giorni sta accadendo a Kiev. Assicuro la mia vicinanza al popolo ucraino e prego per le vittime delle violenze, per i loro familiari e per i feriti. Invito tutte le parti a cessare ogni azione violenta e a cercare la concordia e la pace del Paese”.

Canta che ti passa – Ncd canta vittoria perché ottiene quello che era stato già deciso a priori, prima che cominciasse la pantomima: la stessa maggioranza del governo Letta, più o meno gli stessi ministri.

Alfano – Fu Rossini a dire ad un musicista che si vantava della propria musica: “Quel che è nuovo non è buono, quel che è buono non è nuovo”. Ritratto perfetto per Angelino.

AutoGrull – Buffonata indecente alla Camera. Ci va per obbedire al suo blog, poi prende per i fondelli quelli che l’hanno mandato lì. Non ha ascoltato nulla. Insulti e vuoto. Povero buffone. Ma come ha fatto a fare i soldi?

D – Il Pci-Pds-Ds-Pd ora perde anche la P, quella di Partito.

UNCLOS – Meglio conosciuta come “Convenzione delle Nazioni Unite sul Diritto del Mare”. Siamo certi che ad Amburgo sappiano di cosa parliamo, in India sicuramente no. Partiamo da lì per riportare a casa i nostri marò.

Imbroglione – Quando ci fu il picco dello spread a novembre 2011 il debito pubblico italiano era più basso di 10 punti percentuali rispetto al Pil, la disoccupazione era più bassa di 4 punti e la condizione economica delle famiglie italiane ancora buona. Oggi il debito pubblico è cresciuto, la disoccupazione ha raggiunto livelli record, la credibilità dell'Italia (si pensi all'India) è sotto i tacchi e siamo senza governo. Ma lo spread cala. E' stato proprio un imbroglione.

Meno Pili per tutti – L’ex deputato del Pdl si è presentato alle elezioni regionali in Sardegna da indipendente con la Lista Unidos. Ha ottenuto un modesto 6% che, se a livello personale è poca cosa, ha danneggiato irrimediabilmente il centrodestra e favorito la vittoria del centrosinistra. Meno Pili per tutti noi!

Indecaduto – Berlusconi, la sua presenza oggi a Montecitorio certifica che il Presidente è in gioco più che mai. Non esistono sentenze giudiziarie che glielo impediscano, per questo è ancora in cabina di regia, manifestando il pensiero di oltre 10 milioni di italiani.

Tricolore – Non esistono altre bandiere al di fuori del Tricolore. Il Tricolore è il nostro Arcobaleno, la luce dopo la tempesta. Questo è l'Arcobaleno che vogliamo accompagnar presto il ritorno dei nostri marò, ma evidentemente loro non godono della stessa attenzione di un Vladimir Luxuria. Speriamo che smetta presto di piovere ragazzi, scompaiano le nuvole ed esca l'Arcobaleno che state umilmente servendo.

(1)

Editoriale/1 – Berlusconi spiazza tutti. All'opposizione chiara e precisa, ma aiutando Renzi a fare le riforme, eliminando i ricatti dei piccoli partiti e della sinistra illiberale

In sintesi. **Berlusconi ha spazzato tutti.** Ha spazzato chi si attendeva intemerate, chi confidava in inciuci. In nome delle **riforme** e del **bene del Paese**. È una fortuna per quest'Italia, e anche per Renzi, avere un **leader d'opposizione** di questa lealtà e magnanimità. Prefigura un futuro diverso, di democrazia reale, di golpe finiti.

IO GLI HO
SPIEGATO
QUELLO CHE
DEVE FARE,
POI SE SBAGLIA
NON E' COLPA MIA...



Un po' di narrazione, come si usa dire adesso.

Silvio Berlusconi, attraversando le soglie della Camera, ci ha fatto entrare la realtà. Aria, un po' di luce, limpida rappresentanza di un popolo di cui è leader. La realtà con le sue **pene, passioni, speranze**. Gli ideali di libertà e giustizia, che sono patrimonio dei moderati. Portava con sé tutto questo, Berlusconi. Qualcosa di infinitamente più vero e possente del golpe che aveva cercato di annichilirlo, attraverso l'estromissione dal Senato, non solo

politicamente ma anche umanamente.

Diciamolo. La stranezza non è certo che Berlusconi, con i suoi **168 milioni di voti raccolti da lui in vent'anni**, sia alla Camera per consultazioni sul nuovo governo.

L'anomalia è che sia dalla parte per così dire sbagliata del tavolo, e che, ad accoglierlo nelle vesti di premier in pectore, ci sia **Renzi**, il quale ha vinto una sola elezione – trascurando quella di Presidente di provincia, peraltro in via di soppressione – , quella di **sindaco di Firenze**, con la bellezza di **100mila 978 voti**.



Questo dice il bello – e un po' il paradossale – della mattinata trascorsa. C'è in questo reingresso di Berlusconi un aspetto di rivincita morale, una profezia di futuro, la certezza che la prepotenza e l'ingiustizia non riescono e non riusciranno ad avere l'ultima parola. E questo è il bello. Dipende da Renzi mettere a frutto questo incontro.

Far suo il contributo che comunque, anche dall'opposizione, **Forza Italia** gli consegna in termini di **programmi e proposte**. Certo mantenendo quell'impegno solennemente scandito a largo Nazareno il 18 gennaio scorso, con la definizione del percorso per una **legge elettorale bipolare, che non va in nessun modo modificata**.

Il premier avrà bisogno di Forza Italia, anche dall'opposizione, se vuole percorrere una strada riformista per davvero. Noi saremo determinanti. È bene che si prenda nota di questo dato oggettivo.

Staremo con Renzi, mettendoci dalla sua parte, **contro il ricatto dei piccoli partiti** e della sua sinistra cigiellina e comunista interna, se agirà in Parlamento per far approvare l'**Italicum** così com'è. Se si muoverà per garantire efficacia all'azione di governo e vera possibilità per il premier di determinare una direttrice di marcia, aderiremo alle sue proposte.

CALENDARIO RENZIANO

GENNAIO - LETTA CONTINUA

FEBBRAIO - DIREZIONE GOVERNO RIFORME

MARZO - LAVORO

APRILE - P.A.

MAGGIO - FISCO

GIUGNO - GENOCCHI

LUGLIO - PAESE CAMBIATO

AGOSTO - VACANZE

SETTEMBRE - RIAPERTURA SCUOLE

OTTOBRE - INVENTARSI QUALCOSA

NOVEMBRE - PURE

DICEMBRE - IMMACOLATA/NATALE

Berlusconi non gioca al tanto peggio tanto meglio. Così sulla **ristrutturazione della giustizia**, su quella del **lavoro**, in tutti i campi in cui noi avanziamo – e glielo abbiamo consegnato – le nostre **proposte liberali**, se esse troveranno ascolto. Senza acrimonia. Dicendo sì sì no no. Senza ipocrisie, senza calcoli tattici.

Siamo convinti che, purtroppo, se davvero vorrà fare le cose anzidette, Renzi non reggerà ai ricatti dei piccoli e del suo stesso partito. Vedremo. **Noi dall'opposizione non ci ritiriamo sul**

bordo del fiume in attesa di veder passare il cadavere del nemico. Perché non abbiamo nemici. Ma avversari, competitori. E non desideriamo mandare in malora l'Italia per il gusto di dire: l'avevamo detto.

Più apertura di così, non esiste. Ma Berlusconi è così.

Resta una considerazione ineludibile. Non sono giorni di pienezza democratica quelli in cui Renzi sta preparandosi all'ingresso a Palazzo Chigi. Sono una sconfitta per la democrazia. Il segretario del Pd non ci va inviato lì da un voto a suffragio universale, ma come vincitore di un match in un partito privato. Questo non ce lo dimentichiamo di certo.

Ma **non gli avveleneremo i pozzi. Sono anche i nostri pozzi, sono i pozzi degli italiani.**

Per approfondire sul **NOSTRO PROGRAMMA PUNTO PER PUNTO** leggi le Slide **604**
www.gruppodl-berlusconipresidente.it

ILM

Eletti dal popolo

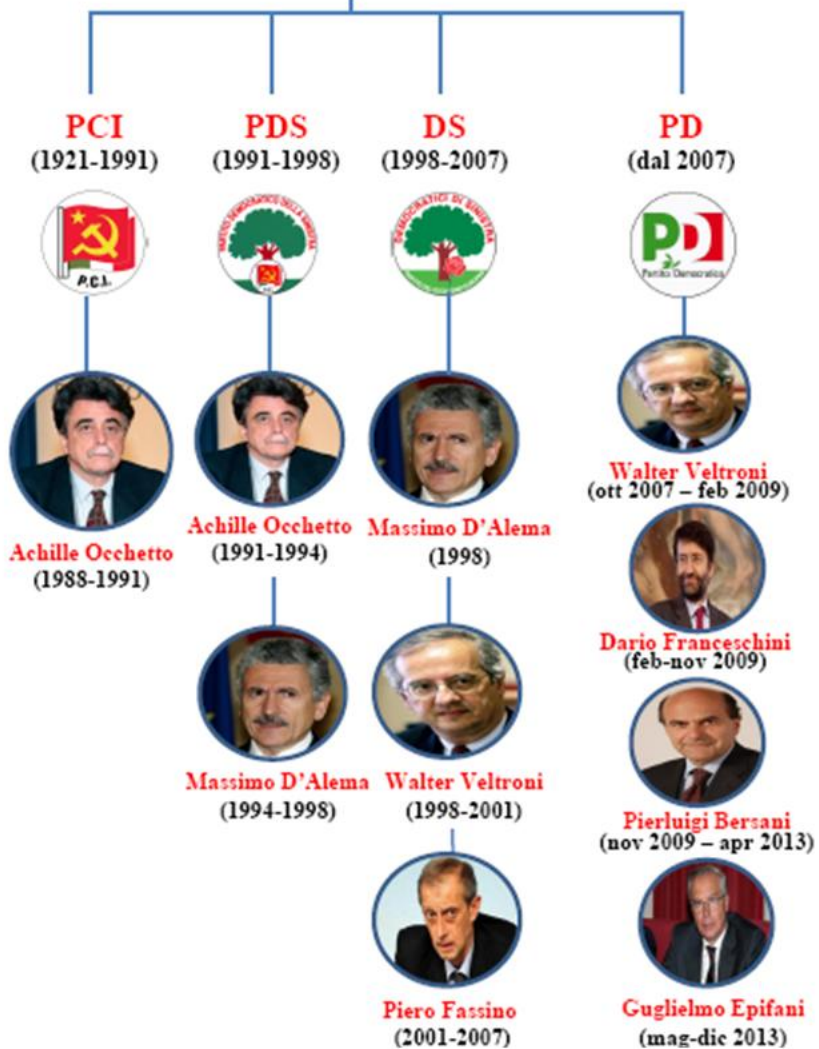


17.403.145 voti
(Elezioni politiche 2008)

















1.895.332 voti
(Primarie Pd 2013)

Tutti i segretari uccisi dal PCI-PDS-DS-PD



IIM

Il miglior governo dal 1996? Berlusconi 2010!

PERIODO	GOVERNO		Superindice differenziale Complessivo su andamento Economia Reale e Conti Pubblici dell'Italia rispetto all'Europa	Valutazione dei risultati ottenuti dal Governo nell'anno di riferimento
2008-2011	BERLUSCONI III		+ 0,07%	Risultati in linea con la media UE 
1998-2001	D'ALEMA/ AMATO		- 0,34%	Risultati negativi 
2001-2006	BERLUSCONI II		- 0,37%	Risultati negativi 
1996-1998	PRODI I		- 0,51%	Risultati negativi 
2006-2008	PRODI II		- 0,71%	Risultati negativi 
2013	LETTA		- 1,45%	Risultati negativi 
2012-2013	MONTI		- 1,52%	Risultati negativi 

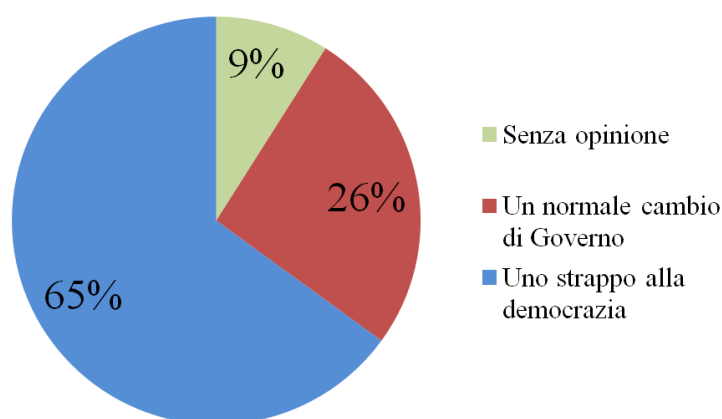
(Fonte: www.scenarieconomici.it)

SONDAGGIO PIEPOLI

Gli italiani bocciano Renzi: 1 su 2 boccia tale ipotesi di governo

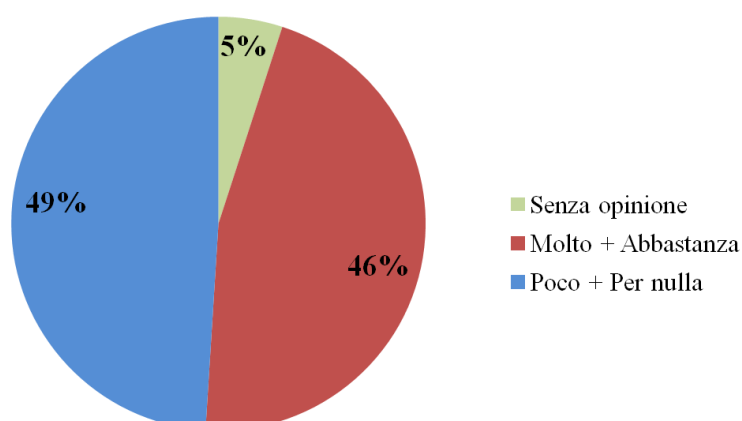
COM'È STATO IL MODO IN CUI ENRICO LETTA È STATO SFIDUCIATO E MATTEO RENZI INCARICATO DI FORMARE UN GOVERNO?

Il 65% sostiene che si tratta di “Uno strappo alla democrazia”



FIDUCIA NEL GOVERNO RENZI?

Il 65% sostiene che si tratta di “Uno strappo alla democrazia”

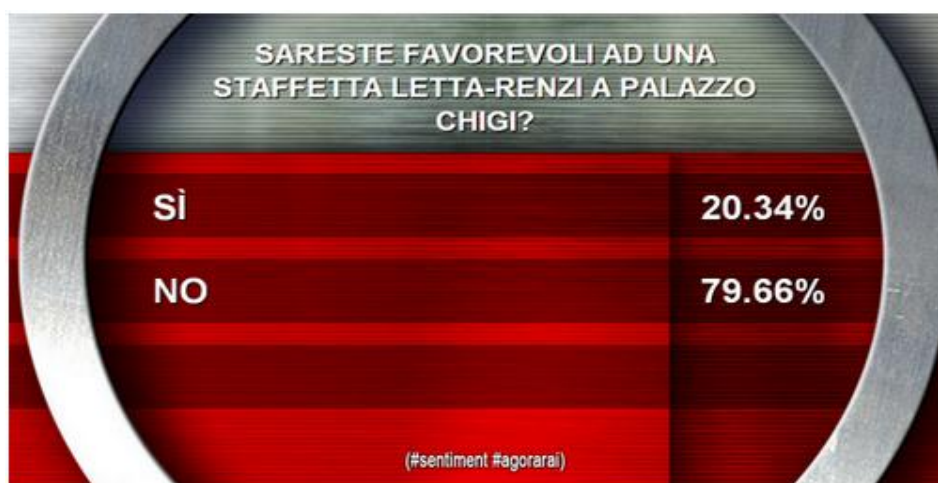


SONDAGGIO AGORÀ

Gli italiani dicono di no alla staffetta a Palazzo Chigi e alla nomina di Renzi senza passare per le elezioni

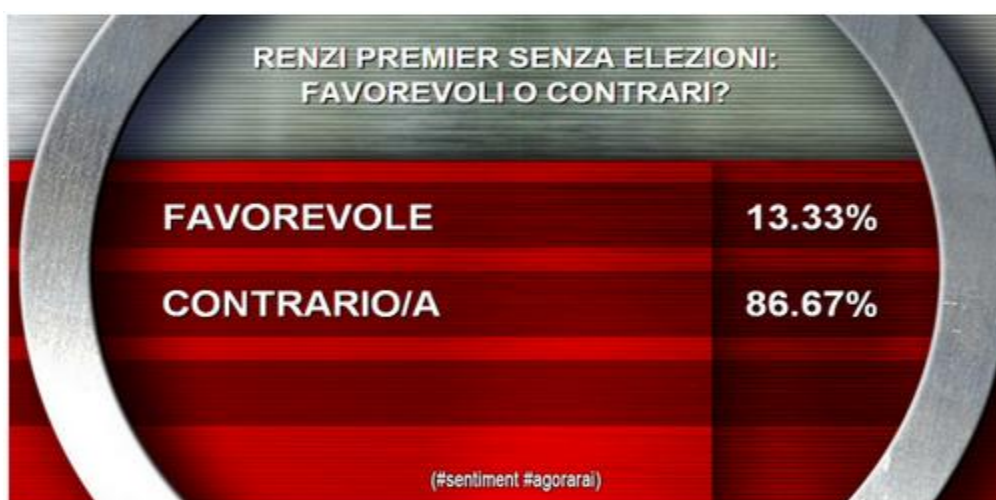
STAFFETTA LETTA-RENZI?

L'80% degli italiani è contrario



RENZI PREMIER SENZA ELEZIONI?

L'86% degli italiani è contrario



(2)

Editoriale/2 – Barca-menarsi. La telefonata che fotografa l'opaco mondo di Renzi e De Benedetti. Così vogliono gestire l'Italia, l'unica idea è il proprio potere

Altro che “Zanzara”, è stata una cannonata al fortilizio dietro le cui mura si consumano i destini politici dell'Italia. Un flash al magnesio che consegna ai contemporanei e ai posteri l'immagine plastica dei poteri forti e marci. Sono passati due giorni e tende a calare una cortina di omertà.

“**La Zanzara**” lunedì aveva diffuso una telefonata dove un **finto Vendola** interrogava l'ex ministro **Fabrizio Barca**, sopravvalutato economista della sinistra del Partito democratico, sul suo ingresso al governo. Nessun gossip, ma una fotografia nitida.

Barca 1: “Non amo gli assalti. Sono sotto pressione, Nichi, una pressione che è crescente... Ma io non ci penso proprio, tanto per essere chiaro, ma proprio proprio! Ho parlato con Graziano (Del Rio, ndr) e pensavo 48 ore fa di averla stoppata questa cosa. Se fallisce anche questa è un disastro, però non possono pretendere che le persone facciano violenza ai propri metodi, ai propri pensieri, alla propria cultura”.

Traduzione: Mi hanno cercato per fare il ministro. Una pressione continua. Ho detto di no. Non posso vendermi.

Barca 2: “Poi è iniziata la sarabanda del paròn della Repubblica che continua... Lui non si rende conto che io più vedo un imprenditore dietro un'operazione politica, più ho conferma di tutte le mie preoccupazioni. Un imprenditore che si fa sentire”. “Ma di chi parli?”, chiede il finto Vendola: “Del padrone della Repubblica, con un forcing diretto di sms, attraverso un suo giornalista, con una cosa che hanno lanciato sul sito ‘chi vorresti come ministro dell'Economia’ dove ho metà dei consensi. Questi sono i metodi. Legittimi, per carità. Questo è il modo di forzare, di scegliere, di discutere. Non una volta chiedendomi: ma se lo fai cosa fai? Se io dico che voglio fare una patrimoniale da 400 miliardi di euro, cosa che secondo me va fatta, tu cosa rispondi? Mi dici che va bene?”.

Traduzione: Il padrone di “Repubblica” De Benedetti mi vuole a tutti i costi con Renzi. Non gli importa delle mie idee, ma solo che vada lì. È lui che sta dietro Renzi, e questo fa paura. Per questo usa giornalisti, usa sondaggi, usa tutto. Mi sta forzando.

Barca 3: “Non c’è un’idea, c’è un livello di avventurismo. Non essendoci un’idea, siamo agli slogan. Questo mi rattrista, sto male, sono preoccupatissimo perché vedo uno sfarinamento veramente impressionante. Ho rifiutato secco. Ieri ho dovuto scrivere un messaggio. Attraverso la Annunziata mi è arrivato un messaggio: ma se ti chiama il presidente? Ho dovuto mandare un sms scritto così: ‘vi prego di non farmi arrivare nessuna telefonata’”.

Traduzione: Anche Lucia Annunziata si fa tramite di messaggi, cita Napolitano, e tutto senza che ci sia una sola idea. Solo potere, solo slogan. Il Pd è sfarinato. Nella confusione emerge solo lo strapotere di De Benedetti.

Barca 4: “Sono colpito dall’insistenza, il segno della loro confusione e disperazione. E poi in tutto questo ovviamente io dovrei essere quello tuo e ovviamente c’è pure la copertura a sinistra. Sono fuori, sono fuori di testa! Se mi chiami, vengo, ci vediamo mezz’ora, ti spiego in cinque minuti e ti do anche qualche consiglio perché io sono fatto così. No, invece tutto questo attraverso terzi, quarti, quinti, un imprenditore...”.

Traduzione: Renzi è un politicante fuori di testa, non gli importano idee, ma solo la copertura a sinistra che dovrei dargli.

Barca 5: “Non si ha idea entrando dentro (nel governo, ndr) cosa fai. C’è anche una questione di rapporti di fiducia. Io penso che in tutta questa vicenda oltre alla irresponsabilità politica, ci sia anche un elemento disumanizzante. Cioè, il metodo è contenuto... Tutto questo è avvenuto con irresponsabilità e dei modi, con un livello di personalismo, con un passaggio all’io...”.

Traduzione: C’è in questo modo di essere e di fare di Renzi, De Benedetti e dei loro sodali una decadenza dell’umano, la disumanizzazione della politica.

(3)

**Editoriale/3 - I sessantamila in piazza siamo noi.
La rinascita dell'Italia passa dalla riscossa del ceto
medio. E di Forza Italia.
Ci siamo per questo. I Club Forza Silvio**

Bandiere blu in piazza. Non rosse. Sono imprenditori piccoli e medi, artigiani e commercianti, professionisti e lavoratori autonomi. Li conosciamo bene. **Sono gente nostra.**

Non è che gli mettiamo in testa il nostro cappello. Il fatto è che siamo nati per questo: per essere qualcosa di più della loro rappresentanza politica, ma la loro casa.

Forza Italia, i **Club Forza Silvio** non hanno altra identità che quella che anima questo popolo: libertà, lavoro, famiglia, prosperità, solidarietà. Questo comporta una grande responsabilità, non ne conosciamo altra però per cui valga la pena far politica, non da professionisti, ma da persone che arrivano proprio dalle medesime trincee del lavoro.

I **sessantamila** non sono soltanto un segno di rabbia, di protesta, di disagio. Sono di più. Sono una speranza, l'indicazione di una svolta possibile anzi necessaria. Rappresentano la volontà di riscossa del ceto medio, senza cui l'Italia naufragherebbe. La ripresa del **ceto medio** è quello di cui ha bisogno il nostro Paese perché sia concepibile un futuro positivo. È questo che il Presidente **Silvio Berlusconi** ha rappresentato oggi al premier incaricato **Matteo Renzi**. Non una recita nel teatrino, ma la volontà di far valere programmi che non consegnino l'Italia alla rottamazione e alla svendita.

I sessantamila che sono arrivati ieri a Roma sono ventimila in più di quelli che a Torino, trentatré anni fa, diedero una svolta all'Italia.

La voce caparbia dei moderati spezzò l'incantesimo di un'Italia prigioniera di Berlinguer e del suo Pci, oltre che di altri marxismi leninismi.

Allora, era il **14 ottobre 1980**, a mettersi in marcia furono i quadri, gli impiegati e tutti quei dipendenti che non accettavano di essere trattati come merce piuttosto schifosa dai sindacati.

Oggi come allora. Una piazza di brava gente, senza il minimo accenno di violenza. Sono proprio popolo nostro. Non hanno incendiato niente, anche se avevano il cuore in fiamme. Si vede che non hanno tempo da perdere nell'organizzare il marketing del ricatto e della minaccia. Ma attenzione alla furia dei miti, attenti all'ira dei moderati quando a essere colpita è la tenuta stessa della famiglia che per tanti coincide con la ragione sociale della ditta e del lavoro.

Ora è un tempo in cui la piazza, questa piazza, deve poter entrare nel Palazzo. Anzi, ci è entrata. Oggi alle 10 Berlusconi è stato realmente e simbolicamente questo.

A **Renzi** abbiamo chiesto per il ceto medio, rappresentato da quei sessantamila, questo: **1)** Che possano vivere. Primum vivere! Questo impone che subito siano messi al riparo da un fisco vampiresco e da una burocrazia soffocante. **2)** Pagamento dei debiti della Pubblica Amministrazione, subito, senza se e senza ma. **3)** Musica diversa in Europa. **4)** Azioni per rimettere in moto il credito.

Chiedere voto e regole non toglie spazio alla necessità di agire subito. Non oggi o domani, ma ieri. **Fate presto. Fa' presto, Renzi.**

Il lavoro autonomo è il più colpito dalla crisi

LE CATEGORIE PIU' COLPITE DALLA CRISI

Partite Iva individuali	3.369.000
Lavoratori autonomi e liberi professionisti	1.682.867
Commercianti (piccolo commercio, ambulanti, negozi "di vicinato")	1.075.000
Titolari di imprese artigiane	1.116.426
Piccole imprese agricole e agroalimentari	869.321
TOTALE	8.112.614

AREA SOCIOECONOMICA COLPITA DALLA CRISI

Partite Iva individuali, lavoratori autonomi, artigiani e commercianti direttamente colpiti dalla crisi	8.112.614	+
Almeno 1 dipendente (tranne che per le partite Iva individuali) direttamente funzionale all'attività di impresa	4.743.614	+
Almeno 1 familiare a carico	8.112.614	=
Area socioeconomica colpita dalla crisi	20.968.842	

I NUMERI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

ENTI	NUMERI
CONFINDUSTRIA	oltre 148 mila imprese associate
CONFCOMMERCIO	oltre 820 mila imprese associate
CONFARTIGIANATO	oltre 700 mila imprese associate
CONFESERCENTI	oltre 350 mila imprese associate
CONFAPI	oltre 120 mila imprese associate
ANCE	circa 20 mila imprese associate
ANIA	oltre 230 mila imprese associate
ABI	952 imprese associate
CGIL	oltre 5,7 milioni di persone iscritte
CISL	oltre 4,4 milioni di persone iscritte
UIL	oltre 2,2 milioni di persone iscritte
TOTALE	oltre 2,1 milioni di imprese associate oltre 12,3 milioni di persone iscritte

IIM

Questa è la nostra gente. Noi siamo con loro e difenderemo le loro ragioni fino allo stremo.

La manifestazione di Rete Imprese Italia



Scriveva ieri **Nicola Porro** su *Il Giornale*, a proposito di impresa e di liberi professionisti: “Viene da chiedersi come mai ci siano ancora imprenditori in Italia. L’idea di base è che imprenditori, partite Iva, siano lestofanti o cretini e che dunque la burocrazia, cioè lo Stato, debba controllare, normare, legiferare, bollinare. **In Italia c’è un imprenditore ogni quattro famiglie**. E per il 95 per cento dei casi, si tratta di piccoli e medi. Veniamo trattati come dei minus habens”.

Fin dalla sua discesa in campo, **Silvio Berlusconi** ha voluto farsi interprete dei bisogni di una fetta della popolazione italiana spesso bistrattata dai Palazzi del potere: si tratta di coloro che, ogni giorno, alzano la saracinesca della propria impresa, pur nella consapevolezza che lo Stato – che in teoria dovrebbe tutelarli – ha nei loro confronti un atteggiamento di distacco, quasi militaresco. Scrive ancora Porro: “Ciò che non viene prelevato dalle tasse, viene concesso ai **burocrati**, che **rispondono a leggi fatte da essi stessi**. Il ministro dell’Economia uscente, **Saccomanni**, che **è un burocrate**, due giorni fa ha detto: ‘L’Italia ostaggio della burocrazia? Una balla’. E beh certo: mica poteva autodefinirsi un rapinatore. **L’Italia è spaccata in due. C’è chi fa e chi regola**. Il primo viene pagato dal suo lavoro e dai suoi successi, e il secondo pure: cioè viene pagato dal lavoro e dai successi del primo”. Non è giusto: ognuno deve assumersi le responsabilità di ciò che fa, di ciò che produce. In fondo, **cultura del merito** non significa proprio questo? Premiare chi rischia, chi si mette in gioco, non strizzare l’occhio a chi, spettatore passivo, resta in finestra, speculando sulle altrui fatiche. Non si fa.

Oggi sono scesi in piazza a Roma **40mila imprenditori** raccolti da **Rete Imprese Italia**: una **manifestazione educata**, ma non per questo destinata a passare inosservata. **Donne e uomini coraggiosi** hanno espresso “la loro insofferenza per una classe dirigente che a parole, e sotto elezioni, fa finta di capirli e in Parlamento gli vota contro. Noi siamo con loro”. Lo ribadiamo ancora una volta: **noi siamo con loro e difenderemo le loro ragioni fino allo stremo**.

IIM

(4)

Sardegna. Cappellacci non risparmia Pili: rompendo il centrodestra è stato il vero artefice della vittoria di Pigliaru

👁️👁️ **Pili?** 20 anni della peggiore politica da venditore di fumo. **Il Pd ha di che essere grato a Pili, che se avesse una coscienza avrebbe qualche interrogativo da porsi**".

Ci va giù duro, Ugo Cappellacci, con Mauro Pili, ex deputato del Pdl ed indiretto artefice della vittoria di Francesco Pigliaru del Pd alle elezioni regionali in Sardegna. **Nell'intervista di Sergio Scandura su Radio Radicale**, l'ex governatore ha ribadito ciò che avevamo anticipato ieri: la divisione del centrodestra e l'astensionismo dilagante (**solo il 52% degli aventi diritto ha votato, - 15% rispetto al 2009**) hanno consegnato le chiavi dell'isola al centrosinistra. Le due liste di centrodestra, infatti, hanno ottenuto più voti del centrosinistra:

Ugo Cappellacci (FI) 39,5% + Mauro Pili (Lista Unidos) 6% = 45,5% dei voti
Francesco Pigliaru (Pd) = 42,5% dei voti

Non si tratta di un espediente politico di fronte ad una sconfitta elettorale, ma soltanto di constatazione dei fatti. Nel prosieguo dell' intervista, l'esponente di Forza Italia ha rinnovato gli auguri al suo successore, sottolineando però di sentirsi "a malincuore pessimista. Non credo che farà un buon lavoro perché non lo vedo attrezzato". **Secondo Cappellacci potrebbero emergere grosse incompatibilità tra il professor Pigliaru, non tesserato del Pd e uomo della società civile, e le undici liste che lo hanno sostenuto**. Dinamica speculare a quanto avvenuto nel Comune di Alghero, dove il sindaco Stefano Lubrano, imprenditore alberghiero 'non politico', é stato sfiduciato dallo stesso Pd che lo aveva chiamato a governare.

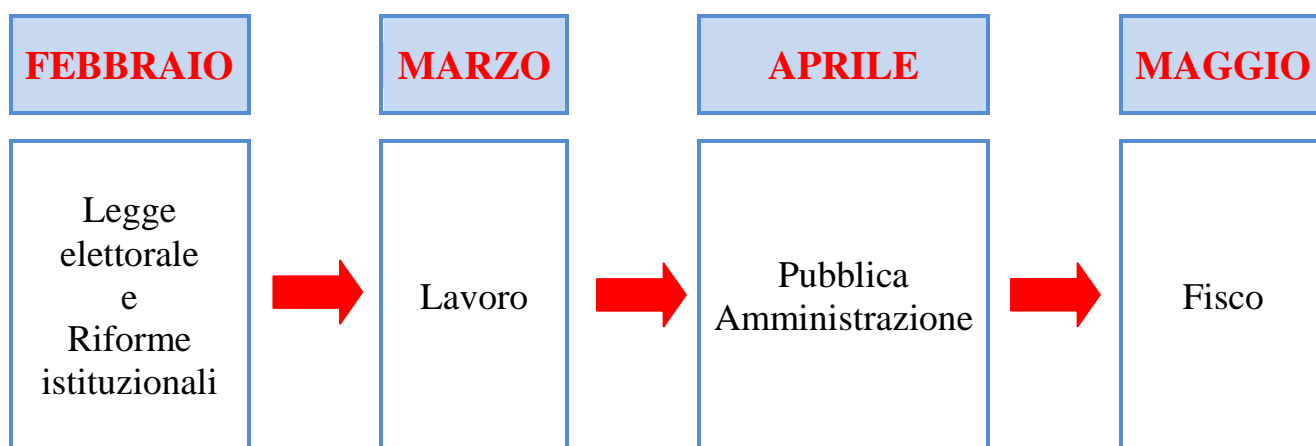
"Un vero massacro ed è finita male e la storia di Alghero ha molte similitudini con la storia attuale della Regione". Non resta che vedere Pigliaru all'opera. Da parte nostra, opposizione corretta, ma dura.

IIM

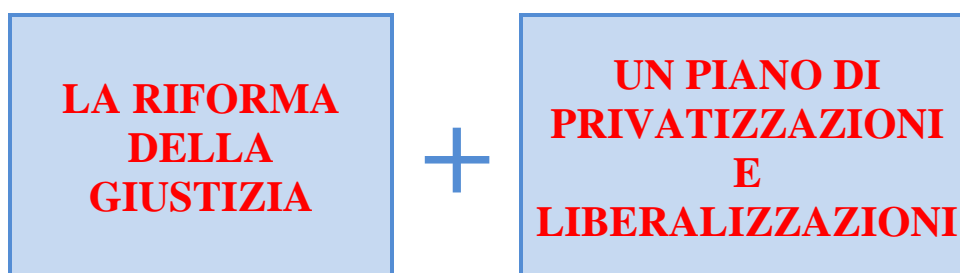
(5)

Il nostro programma in sintesi

Dopo l'accettazione con riserva dell'incarico a formare un nuovo governo, **Matteo Renzi** lunedì ha esposto il suo **cronoprogramma**:



Ci permettiamo sommessamente di aggiungere: la riforma della giustizia e un grande piano di privatizzazioni e liberalizzazioni.



Su questo siamo pronti a confrontarci, ma non faremo sconti. Ecco le nostre idee su:

1. **Legge elettorale e Riforme istituzionali**
2. **Lavoro**
3. **Pubblica Amministrazione**
4. **Fisco**
5. **Giustizia**
6. **Privatizzazioni e liberalizzazioni**

1. LEGGE ELETTORALE E RIFORME ISTITUZIONALI



LEGGE ELETTORALE. Ci rifacciamo all'**accordo Berlusconi-Renzi**, che prevede le seguenti soglie di sbarramento:

- **4,5%** per i partiti in coalizione;
- **8%** per i partiti non coalizzati;
- **12%** per le coalizioni.

N.B. - La soglia minima per ottenere il premio di maggioranza è fissata al **37%**.

RIFORME ISTITUZIONALI. **Semipresidenzialismo** e **riforma del Senato**.

2. LAVORO



O **biiettivo:** riportare il tasso di disoccupazione al suo livello frizionale, in Italia intorno al 5%-6% (cioè un milione - un milione e mezzo di disoccupati): circa la metà del livello attuale. Con una creazione di almeno 3 milioni nuovi posti di lavoro in 5 anni. E con la riduzione della cassa integrazione al suo livello fisiologico, legato ai processi di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale.

3. PUBBLICA AMMINISTRAZIONE



Come ama dire il commissario per gli Affari economici e monetari dell'Unione europea, la strada è segnata e c'è solo una cosa da fare: **“Implementare pienamente la riforma Brunetta di modernizzazione della Pubblica Amministrazione”** al fine di: rendere più efficiente, trasparente, flessibile e meno costoso il lavoro nella Pubblica amministrazione tanto a livello centrale quanto a livello degli enti territoriali, e portare a termine il processo di digitalizzazione della Pubblica amministrazione.

4. FISCO



Piena ed immediata attuazione della **“Delega al governo per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita”**, attualmente in terza lettura in commissione Finanze alla Camera.

Riduzione della spesa pubblica corrente, attualmente pari a 800 miliardi, di 80 miliardi in 5 anni (16 miliardi all’anno) **e riduzione di pari importo della pressione fiscale**, portandola dall’attuale 45% al 40%, sempre in 5 anni.

5. GIUSTIZIA



La nostra proposta di riforma per una **GIUSTIZIA GIUSTA** prevede, tra l’altro: la **responsabilità civile dei magistrati**, la **separazione delle carriere dei giudici e dei pubblici ministeri**, il divieto di pubblicazione delle **intercettazioni telefoniche** e il loro utilizzo solo nelle indagini sui reati più gravi.

6. PRIVATIZZAZIONI E LIBERALIZZAZIONI



Valorizzazione e privatizzazione del patrimonio pubblico e liberalizzazione delle Public utilities

Obiettivi: portare sotto il 100% il rapporto rispetto al PIL in 5 anni e ridurre la pressione fiscale di un punto percentuale all’anno (dal 45% attuale al 40% in 5 anni).

Per approfondire sul **NOSTRO PROGRAMMA PUNTO PER PUNTO** leggi le Slide **604**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

ILM

(6)

La scuola è di sinistra? La scuola è di tutti e tutti devono avere la libertà di scelta

La nostra politica nel settore scuola si è sviluppata nei Governi Berlusconi 2001-2005 (**Ministro Moratti**) e 2008-2011 (**Ministro Gelmini**) attraverso un organico progetto di Riforma dell'intera filiera scuola, dalla scuola dell'infanzia ai licei ed istituti tecnici e professionali, e dando particolare valore al rapporto scuola-lavoro, all'autonomia scolastica e alla libertà di scelta.

Il nostro "pacchetto scuola" parte dagli interventi nel dl scuola e delinea la nostra politica nel settore scuola.

Sono in via di definizione **tre proposte di legge**, che recepiscono le istanze dei principali stakeholders che periodicamente si sono confrontati con noi:

- le associazioni di categoria, Confindustria, Confartigianato, Confcommercio, Camere di Commercio, Api;
- le associazioni professionali dei docenti, dei Dirigenti Scolastici e del personale;
- le associazioni delle scuole paritarie;
- le associazioni genitori e studenti;
- le associazioni sindacali (CISL, UIL, CGIL, SNALS, UGI, GILDA).

I punti nodali della nostra politica scolastica sono:

1. **SCUOLA E LAVORO**: rendere più forte ed incisivo il dialogo scuola-impresa, rafforzare i poli tecnico-professionali e l'apprendistato.
2. **AUTONOMIA SCOLASTICA**: realizzare una nuova governance che separi le funzioni di gestione e di indirizzo e consenta maggiore autonomia con gli statuti e i bilanci sociali.
3. **LIBERTÀ DI SCELTA DELLE FAMIGLIE E COSTI STANDARD**: garantire la libertà di scelta attraverso la definizione di costo standard per alunno in tutto il sistema scolastico.
4. **PROGETTO EUROPA**: una nuova Europa si può realizzare solo attraverso lo sviluppo della conoscenza e delle opportunità dell'Unione Europea per le studentesse e gli studenti.
5. **UNA NUOVA PROFESSIONE DOCENTE**: è necessaria una riforma del sistema del reclutamento dei docenti e una reale valorizzazione e della loro professionalità.

IIM

(7)

**Toto ministri del governo Renzi.
La pagella preventiva del Mattinale**

TOTO MINISTRI DEL GOVERNO RENZI	
MINISTRO	GIUDIZIO
ENRICO LETTA	<p>Disponibile per l'Economia per volere di Napolitano. Ma l'ex pupillo di Andreatta fa sapere di voler partire con la famiglia per una vacanza intercontinentale.</p>
	
ANGELINO ALFANO	<p>Un solo obiettivo: restare all'Interno in tutti i sensi e a tutti i costi. All'interno del dicastero e all'interno del governo. Aggrappato alla sua poltrona.</p>
	
ALESSANDRO BARICCO	<p>Ha rifiutato l'offerta del dicastero alla Cultura: si è reso conto da solo che la sua produzione letteraria non era all'altezza del ruolo. Al ministero della Cultura forse gli toccava lavorare.</p>
	

<p>GRAZIANO DELRIO</p>	<p>Sottosegretario alla Presidenza. Confermiamo il precedente giudizio: precursore o quinta colonna.</p>
	
<p>ANDREA GUERRA</p>	<p>Ha rifiutato l'offerta del dicastero dello Sviluppo Economico: sta lavorando ad un paio di occhiali di terza generazione per vedere che fine farà il governo Renzi.</p>
	
<p>LUCREZIA REICHLIN</p>	<p>Ha rifiutato il dicastero dell'Economia perché non conosce "il piano di Renzi". Ora avrà più tempo a disposizione per studiarlo, quando ne avremo uno.</p>
	
<p>LORENZO BINI SMAGHI</p>	<p>Ha rifiutato il dicastero dell'Economia. Deve tutelare il prestigio del suo casato nobiliare. La famiglia Bini di Firenze non può andare a braccetto con un ragazotto che si è montato la testa.</p>
	
<p>ROMANO PRODI</p>	<p>Disponibile per il dicastero dell'Economia. Non gli è bastata la carica dei 101 che lo hanno impallinato nella corsa al Quirinale. Vuole provarci ancora e sperimentare il killeraggio dei compagni del Pd.</p>
	

<p>FABRIZIO BARCA</p>	<p>Barca sotto pressione, viene punto da "La Zanzara". In corsa per il dicastero dell'Economia, rispedisce gli slogan al mittente, cioè a Renzi: "Vi prego di non farmi arrivare nessuna telefonata". Avvisare De Benedetti.</p>
	<p>Dovrebbe andare alle Riforme. Speriamo punti i piedi per terra e riesca a farsi rispettare. Tra i suoi doveri c'è il rispetto del patto Berlusconi-Renzi sulla legge elettorale.</p>
<p>MARIA ELENA BOSCHI</p>	<p>Dovrebbe andare alle Riforme. Speriamo punti i piedi per terra e riesca a farsi rispettare. Tra i suoi doveri c'è il rispetto del patto Berlusconi-Renzi sulla legge elettorale.</p>
	<p>Dovrebbe andare alle Politiche Comunitarie. La volta buona per farsi un nome.</p>
<p>FEDERICA MOGHERINI</p>	<p>Dovrebbe andare alle Politiche Comunitarie. La volta buona per farsi un nome.</p>
	<p>Dovrebbe andare all'Istruzione. Speriamo che la sua specializzazione in glottologia non la porti a parlare una lingua diversa da quella degli studenti. La scuola ha bisogno di innovazione.</p>
<p>STEFANIA GIANNINI</p>	<p>Dovrebbe andare all'Istruzione. Speriamo che la sua specializzazione in glottologia non la porti a parlare una lingua diversa da quella degli studenti. La scuola ha bisogno di innovazione.</p>
	<p>Dovrebbe andare all'Istruzione. Speriamo che la sua specializzazione in glottologia non la porti a parlare una lingua diversa da quella degli studenti. La scuola ha bisogno di innovazione.</p>

<p>OSCAR FARINETTI</p>	<p>Ha rifiutato il dicastero all'Agricoltura (cui dovrebbe andare il renziano Ernesto Carbone): la De Girolamo deve aver seminato piante carnivore. Il patron di Eataly si limiterà a fornire, mediante appoggio esterno, le ghiottonerie durante le riunioni del Consiglio dei ministri.</p>
	<p>Renzi vorrebbe l'Ad di Ferrovie Italiane allo Sviluppo. Probabilmente per la grande esperienza nel gestire i ritardi.</p>
<p>MAURO MORETTI</p>	<p>Si parla di lui per il Lavoro. Economista, è stato consulente del Fondo monetario internazionale, della Banca mondiale, della Commissione europea e del governo italiano. La sua investitura scongiurerebbe Epifani e già questa sarebbe una grande conquista.</p>
	<p>Anche lei in lizza per il Lavoro. Alla Camera dal 2008, scelta da Veltroni, ex compagna di Giulio Napolitano, figlio di Giorgio. Era tra 22 parlamentari PD "assenti" alla votazione sul provvedimento noto come "scudo fiscale" il 2 ottobre 2009. Il suo curriculum parla per lei.</p>
<p>MARIANNA MADIA</p>	

EMMA BONINO



In pole per gli **Esteri**. Oh nooooo: quasi impossibile far peggio del suo predecessore nel Governo Letta...

ANDREA ORLANDO



Ha rifiutato il dicastero della Giustizia, preferisce restare nel suo Ambiente. Pare infatti che Renzi non voglia (di)scaricarlo.

LIVIA POMODORO



Presidente del tribunale di Milano, è stata presa in considerazione per la **Giustizia** solamente dopo il rifiuto di Orlando.
Il che è tutto dire..

PAOLA SEVERINO



Ex Guardasigilli dal 2011 al 2013 con Monti, potrebbe tornare in corsa ancora per la **Giustizia**. *Errare humanum est...*

BEATRICE LORENZIN



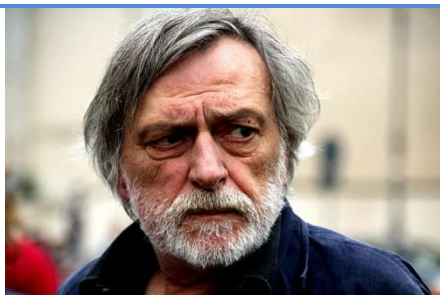
Dovrebbe brindare alla **riconferma alla Salute**. Alla salute, allora!

MAURIZIO LUPI



Anche lui, pare, potrebbe essere **riconfermato come ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti**, coerente con l'insegnamento del suo leader: poltrona a tutti i costi!

GINO STRADA



Per l'emergenza governo, Renzi ha pensato subito a Gino Strada alla **Salute** (che **però ha rifiutato**). Che questo esecutivo sia già da rianimare? Emergency preferisce lavorare coi talebani ma non coi renziani. Saranno sanguinari ma non sono cannibali.

DARIO FRANCESCHINI



In gara con Alfano. All'**Interno** un traditore vale l'altro.

GUGLIELMO EPIFANI



Il ministero del **Lavoro** lo attira. Se lo mangeranno in insalata Landini e Camusso.

LUCA CORDERO DI MONTEZEMOLO



In corsa per un dicastero creato su misura: quello dedicato al “**Marketing Italia**”. Scendere dalla Ferrari per salire su una Smart, è un po’ troppo.

MARIO MAURO



Vediamo se riesce a difendere almeno il suo posto di **ministro della Difesa**. Sarebbe il primo successo.

FRANCO BERNABE’



Anche lui in corsa per il ministero dello **Sviluppo Economico**. Ha fatto piangere già il telefono, farà piangere anche l’Italia?

PIERO FASSINO



Renziiano dell'ultima ora, è in corsa per il dicastero dell'**Economia**. Attualmente sindaco di Torino, vorrebbe imitare il premier in pectore Renzi nel collezionare incarichi multipli.

RENZO ROSSO



Il suo nome era circolato per l'**Economia**, ma il patron di Diesel ha rifiutato l'offerta: "Sono abituato a fare – avrebbe spiegato – e la politica è un sistema dove devi lavorare con una marea di burocrati". Capito, caro ex ministro Saccomanni?

ENRICO MORANDO



Per l'**Economia** si era fatto anche il suo nome, ma le sue quotazioni paiono scendere. A sostenerlo nel totoministri è rimasto solo Napolitano: i due facevano parte della corrente migliorista del Pci.

MAURIZIO MARTINA



In corsa per il dicastero dell'**Agricoltura**, eredita dai nonni origini contadine, proprio come Nunzia De Girolamo. Come inizio, non porta proprio bene...

(8)

Consultazioni governo Renzi. La pagella del Mattinale

GRUPPO PARLAMENTARE	GIUDIZIO	VOTO
	<p>Grande speranza in Renzi, cui hanno presentato un documento in 7 punti, tra cui: riforme, fisco e staffetta generazionale. Ecco, per la staffetta, inizino a passare il testimone.</p>	<p>4</p>
	<p>Chiedono che venga tenuto in considerazione il ruolo degli italiani all'estero. Chiedono l'ovvio. Che si siano fatti consigliare da Alfano?</p>	<p>4</p>
	<p>Minoranza linguistica Val d'Aosta chiede la tutela delle realtà speciali sul territorio. Ok.</p>	<p>6</p>
	<p>Il Psi, prima di giudicare il governo Renzi, chiede che venga reso noto il cronoprogramma e la composizione della maggioranza che sosterrà il governo. Noi prima di giudicarli aspettiamo che si pronuncino.</p>	<p>NC</p>

	<p>Delle consultazioni si ricorderà la frase di Guido Crosetto ai giornalisti: "Non dite che sembriamo la famiglia Addams". Premio simpatia.</p>	<p>6+</p>
	<p>“Aspettiamo il programma di Renzi” per le dovute valutazioni. Armarsi di santa pazienza.</p>	<p>Dal 5 al 6</p>
	<p>Ma da che parte stanno? Si fatica a capirlo. Come si fatica a capire la cifra che otterranno dopo lo zero virgola. Quindi diamo un SV, nel senso che alle elezioni rischiano proprio di restare senza un voto.</p>	<p>SV</p>
	<p>Bene la richiesta di arbitro internazionale immediato e intervento Onu per i Marò. Peccato che la proposta sia un po' tardiva...</p>	<p>6</p>
	<p>“Abbiamo chiesto il rafforzamento dell'autonomia, non poltrone”. Per quelle invece ci ha pensato Alfano con Ncd.</p>	<p>5</p>
	<p>"Non siamo d'accordo su nulla, ci sono reali motivi di scontro". "Mai abbiamo pensato di dare un voto a un governo nato dal Palazzo". Bugia: per un attimo hanno tentennato.</p>	<p>6+</p>

	<p>“La nostra sarà una partecipazione convinta in prima linea”. Ma come? Con un partito ormai scisso e giunto a percentuali dello zero virgola?</p>	<p>4</p>
	<p>“Valuteremo il merito dei provvedimenti. La nostra non sarà un’opposizione faziosa e pregiudiziale”. Quella la riservano solo a Silvio Berlusconi.</p>	<p>Dal 3 al 4</p>
	<p>Alfano con le armi spuntate, pone condizioni irresistibili a Renzi: o così, o pomì. Quella di Ncd è una vittoria di Pirro: ottiene tutto quello che era già stato deciso dal premier incaricato. Unico contentino: una riunione sul programmino di governo, cui parteciperanno però solo le seconde file renziane. Povero Angelino...</p>	<p>3</p>
	<p>Disponibilità nel riscrivere insieme le regole del gioco ma opposizione responsabile sulla gestione ordinaria del lavoro parlamentare. Conferma del patto Berlusconi-Renzi sulla legge elettorale, senza ulteriore modifica delle soglie.</p>	<p>10</p>
	<p>"Appoggeremo il governo Renzi". Per ora fino alla prossima direzione del partito.</p>	<p>6 politico</p>
	<p>Nessuna consultazione, solo un tentativo di comizio nell’incontro con Renzi. Nessuno spazio per il dialogo, neanche la capacità di ascoltare. Grillo rivolto a Renzi: “Io non sono democratico con te” . Non c’è materia seria su cui giudicare, noi non giudichiamo, giudicate voi.</p>	<p>NC</p>

(9)

La negazione del passaggio parlamentare è una ferita nella democrazia parlamentare

La scelta del Presidente della Repubblica **Napolitano** di escludere qualsiasi dibattito parlamentare in merito alla crisi del Governo Letta **apre definitivamente una ferita nel nostro sistema di democrazia parlamentare.**

Napolitano **aveva il dovere di parlamentarizzare la crisi:** prima di accettare le dimissioni, avrebbe potuto e dovuto chiedere a Letta di sottoporsi ad un dibattito parlamentare, per far **emergere le ragioni** della crisi di governo.

Era un dovere nei confronti del Paese, perché nelle democrazie parlamentari l'unica fonte di legittimazione del Governo è il Parlamento, che lo sostiene a nome di tutto il popolo, a cui appartiene la sovranità ai sensi dell'articolo 1 della Costituzione.

Il Presidente ha escluso un dibattito parlamentare sulla crisi di un governo, ricordiamolo, che ha ottenuto la fiducia alla Camera da ultimo nel corso della seduta del 3 febbraio 2014 (solo dieci giorni prima delle dimissioni), quando sull'approvazione del disegno di legge di conversione del decreto c.d. "svuota carceri" il Governo Letta ha ottenuto ben 347 voti favorevoli alla fiducia, a fronte di 200 voti contrari.

Nel comunicato dello scorso venerdì 14 febbraio, che ha fatto seguito alle dimissioni di Letta, si è fatto riferimento all'indisponibilità del Premier uscente a ritirare le dimissioni o a guidare altri governi. **Come dire: meglio non rischiare un "inutile" dibattito parlamentare,** tanto Letta non torna indietro.

In realtà i precedenti dimostrano che, quasi sempre, la parlamentarizzazione della crisi non serve a risolverla, quanto ad **indurre le forze politiche che determinano la crisi ad assumersene la responsabilità.**

Ed è proprio questo il punto: i parlamentari del Partito democratico, che hanno deciso in solitaria, all'interno della propria direzione nazionale, di spostare il consenso da Letta a Renzi, non hanno dimostrato alcuna intenzione di assumersi la

responsabilità e dare spiegazioni al Paese nel luogo che è il centro della sovranità popolare, ovvero in Parlamento. E non si sono posti nemmeno il problema dell'assunzione di responsabilità non solo nei confronti delle opposizioni, ma anche agli stessi partiti che sostenevano Letta.

E **Napolitano si è reso complice di questa totale mancanza di senso di responsabilità** da parte di un partito che tra l'altro, non ha nemmeno tecnicamente vinto le elezioni, e che è forte di un premio di maggioranza frutto di una norma illegittima, ma che, nonostante tutto, **fa e disfa a proprio piacimento le sorti del governo del Paese**, decidendo di far diventare il proprio segretario (scelto attraverso le primarie che hanno coinvolto meno del 4% dell'elettorato nazionale) il nuovo Presidente del Consiglio.

Ed è inutile per lo stesso Quirinale citare **due precedenti**, quello di Berlusconi del 2011, e quello di Monti del 2012, che **nulla hanno a che fare con quanto accaduto in questi giorni**.

Due crisi, quelle citate, a cui hanno fatto seguito le dimissioni del Presidente del Consiglio, che sono considerate formalmente “extraparlamentari” (perché non hanno fatto seguito ad un voto specifico di sfiducia su una mozione o su un provvedimento), ma che **sono nate e si sono sviluppate all'interno del Parlamento**, attraverso modifiche intervenute direttamente nella compagine che sosteneva l'Esecutivo ed esternate nell'ambito della discussione parlamentare e delle votazioni in merito a provvedimenti ed atti determinati. Una, quella che ha portato alle dimissioni del Governo Berlusconi, che ha fatto seguito al voto della Camera dei deputati sul Rendiconto di bilancio 2010 (approvato con 308 voti favorevoli, e quindi meno della maggioranza assoluta); l'altra, che ha portato alle dimissioni di Monti dopo che il PDL, in dichiarazioni formali all'interno dell'aula di Montecitorio, aveva esternato, con il proprio voto di astensione alla fiducia, l'intenzione di non sostenere più il governo di larghe intese che aveva contribuito a far nascere.

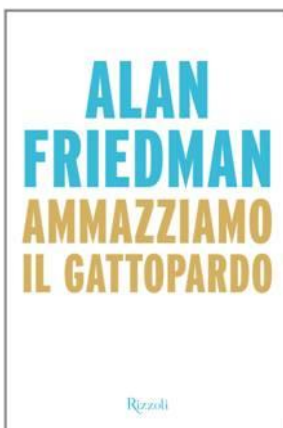
Ad ogni modo, un passaggio parlamentare, oltre che un dovere, non sarebbe mai stato inutile: certo, **avrebbe potuto comportare delle lacerazioni**, soprattutto all'interno del PD; lacerazioni **che, chi vuole andare avanti solo per mantenere la propria poltrona, non si sarebbe certo proprio potuto permettere**.

(10)

Insistiamo nuovamente con l'Operazione verità

Sì mi ha colpito quando Renzi ha detto in tv: “Napolitano lo rispetto ma non lo venero”. Chiedo a lui di spiegarmi perché quella frase ha fatto tanto scalpore.

“Perché me lo hanno chiesto in una trasmissione televisiva” risponde Renzi con un sorriso. Ma poi fa una brevissima pausa, e comincia: “Mah, al di là delle battute...” e poi mette su la sua faccia seria e parla con convinzione e con tono di voce più sobrio.



“Io credo che in Italia il presidente della Repubblica ha avuto un ruolo molto importante, in una determinata fase della situazione, forse anche oltre le aspettative di chi gli voleva bene, è stato molto bravo. Noi siamo contenti di questo, e siamo grati al presidente della Repubblica per il lavoro che svolge al servizio dell’Italia. Però un partito politico fa il partito politico, che è un altro mestiere rispetto al presidente della Repubblica.”

Ecco, l’ha detto. E rifletto che una Costituzione funziona in maniera efficace se tutti hanno rispetto per i propri ruoli istituzionali, evitando il rischio di *sovrapposizioni*, evitando di dare l’impressione che il potere della presidenza della Repubblica si estenda in qualche modo al di là delle mura del Quirinale, sulle maggioranze dei governi o sulla politica dei partiti della democrazia parlamentare.

(Tratto dal libro “Amazziamo il gattopardo” di Alan Friedman)

Noi vogliamo fare Operazione verità. Basta con la storia scritta e costruita da un'Europa tedesca

Leggi lo Speciale de “Il Mattinale” **SCACCO MATTO A RE GIORGIO. TUTTO SUL GOLPE DEL 2011**

www.ilmattinale.it/wp-content/uploads/2014/02/Il-Mattinale-Speciale-Tutto-sul-golpe-del-2011-10-febbraio-2014.pdf

Per approfondire sulla **CRONOLOGIA DEL GRANDE IMBROGLIO** leggi le Slide **473**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Per approfondire sulla **CRONACA DEI 4 (+1) COLPI DI STATO** leggi le Slide **491**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Per approfondire sull' **INTERVISTA DI LABOCCETTA** leggi le Slide **595**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Per vedere il video **MONTI E GLI “INCORAGGIAMENTI” DELLA MERKEL**
<http://video.corriere.it/monti-incoraggiamenti-merkel/164c746c-9281-11e3-b1fa-414d85bd308d>

IIM

(11)

Tivù tivù. Fazio e i suoi cari. Che tempo che fa a Sanremo?

“**C**he tempo che fa” a Sanremo? La 64esima edizione del Festival della canzone italiana parte decisamente all’insegna delle contestazioni, fuori e dentro il Teatro Ariston. Ancor prima che inizi lo *show*, l’uragano **Beppe Grillo** si abbatte nelle vicinanze del teatro, improvvisando il suo solito comizio urlante a favore di telecamera, scagliandosi prima di tutto contro mamma Rai, fingendo di dimenticare i suoi lunghi trascorsi nella tv pubblica, come conduttore proprio del **Festival di Sanremo** nel 1978, *anchorman* e quant’altro, ma quella, si dirà, era la vecchia vita di Grillo.

Il pretenzioso monologo di **Fazio** sulla grande bellezza viene interrotto quasi subito dalla protesta di due lavoratori campani, che minacciano di buttarsi giù dalla balaustra dell’Ariston. *Deja vu* del Festival ai tempi di Pippo Baudo, ma purtroppo i problemi di disoccupazione sono sempre attuali. Fazio non fa una piega, tentando disperatamente di proseguire con il suo sproloquio.

Ci sia concessa una piccola notazione sulla scenografia. In apertura di serata il sipario, che riproduce un salone delle feste di un palazzo settecentesco, non si apre, rimane bloccato, costringendo l’imbarazzato Fazio ad un ingresso laterale. Ah! Cominciamo bene!

Il palco, che ospita l’orchestra in una sorta di impalcatura, con varie finestre, tanto decantato come spiazzante e praticamente rivoluzionario, è in realtà una scopiazzatura che ricorda da vicino le scenografie dei più recenti *talk show*. In effetti, ne siamo convinti, il regista **Duccio Forzano**, di provata fede “Faziosa” si è chiaramente ispirato alla **scenografia**, quella veramente innovativa, **messaggio in campo ben tre anni fa, nel 2011 al Teatro La Fenice di Venezia**, per i 50 anni della casa editrice Marsilio. Apprezziamo la citazione (forse non voluta), ma non veniteci a parlare di novità!

Luciana Littizzetto ha letto una delle sue solite letterine chiedendo aiuto a San Remo, ma è comunque apparsa più nervosa e scattosa del solito. E' stato carino, ma già visto il siparietto danzante con la sempre mitica e inarrivabile **Raffaella Carrà**.

Registriamo la garbata anteprima dedicata al ribattezzato “Festival di San Remo e San Romolo”, a cura dell'ex Iena **Pif**. Si tratta di una vera e propria cartolina dedicata a Sanremo, con una furba carrellata su tutte le bellezze e i principali luoghi della città.

Nessuna idea davvero nuova dal direttore artistico Fazio e dai suoi cari *radical chic* al gran completo, in trasferta sanremese.

Gli ascolti della prima serata non premiano questa edizione del Festival condotta dal clan Fazio, anzi: la prima puntata dell'edizione 2014 registra una media di 10 milioni e 900 mila spettatori con il 45,93% di share. Nel 2013 la media fu di quasi 13 milioni di spettatori con il 48,20% di share, quindi ben 2 milioni di spettatori si sono volatilizzati. E scusate se è poco.

Come giustificheranno Fazio e *company* questi risultati?

Perché Sanremo è Sanremo!



SITO OSCURATO

www.raiwatch.it

IIM

(12)

I retroscena, se la cantano e se la suonano

Paola Di Caro – *Corriere della Sera*: "Forza Italia, la linea soft perde forza. Ma scoppia il caso dell'asse Verdini-Cosentino: illazioni, era solo per un caffè. Berlusconi incontrerà oggi Renzi, il punto fermo è l'Italicum. Nelle ultime ore la buona disposizione di Berlusconi verso Renzi raccontano sia parecchio scemata. Per più di un motivo. Nel suo stretto entourage - sia aziendale che familiare - gli hanno fatto notare quanto sia pesante e sospetto il rapporto tra Renzi e De Benedetti. Nessun accenno alla giustizia. E poi Berlusconi nei suoi colloqui è parso critico: il sindaco Impreparato alla lunga potrebbe pagarla".



Carmelo Lopapa – *La Repubblica*: "L'altolà di Berlusconi sulle riforme. 'Subito l'Italicum, il Senato viene dopo'. Il Cavaliere dice no alla fiducia ma guida l'apertura di Gal. Oggi l'ex premier rimetterà piede in Parlamento dopo la decadenza per incontrare Renzi. Dopo la Sardegna scatta l'allarme amministrative: un sondaggio prevede la debacle azzurra, dà persi quasi tutti i 27 capoluoghi in cui si vota. Non è passata inosservata la colazione a Piazza in Lucina tra Verdini e Cosentino

proprio un paio di Ore prima che Gal andasse da Renzi".

Francesco Grignetti – *La Stampa*: "Appoggio occulto. Giallo sulle manovre tra Verdini e Gal. E' l'ultimo spettro che si aggira nella politica italiana: un presunto accordo segreto tra fiorentini Renzi e Verdini per garantire un aiutino di Forza Italia al governo che nasce e insieme emarginare gli alfaniani. Undici in tutto, troppo pochi per quell'operazione gattopardesca che si vuole accreditare a Verdini. E troppo eterogenei per insidiare il ruolo di Alfano. Per chi è convinto di avere scoperto le tracce dell'accordo segreto però non serve altro. E a Denis Verdini non resta che ruggire".

Fabrizio D'Esposito – *Il Fatto Quotidiano*: "Si offrono i cosentinos di Forza Campania: i cavalli di Troia di B. Cosentino & Verdini. 'L'operazione in sostegno all'esecutivo si può fare, prestiamo alla maggioranza quattro senatori che lascerebbero Gal'. E' la novità della giornata. D'Anna potrebbe fare il sottosegretario. A Palazzo Grazioli, una fonte autorevole racconta che Berlusconi è molto preso da

questa manovra che chiama operazione desperados. Sia Verdini che Cosentino hanno smentito, ma l'appoggio di Forza Campania smentisce loro".

Ugo Magri – *La Stampa*: "L'asse De Benedetti-Renzi raffredda le simpatie del Cavaliere per il sindaco. Sembra escluso che stamane Berlusconi voglia spingersi oltre la promessa di un'opposizione 'costruttiva'. Blinderà il rispetto del patto delle riforme, lamenterà l'assenza del capitolo giustizia. E si riserverà di accogliere le proposte in materia economica alla luce del giudizio insindacabile che ne darà Brunetta".

Salvatore Dama – *Libero*: "Silvio teme per il voto: così perdiamo ovunque. Dopo il flop in Sardegna, sondaggi drammatici per l e Comunali di primavera. E Maroni si offre di mediare fra azzurri e Ncd. La prospettiva di una disfatta elettorale consiglia al Cavaliere di non tirare troppo la corda con Alfano".

Francesco Verderami – *Corriere della Sera*: "Tra Angelino e Matteo è iniziato il disgelo. Ma la trattativa resta ancora tutta in salita. La priorità per il leader di Ncd non è ancora la composizione della squadra ma la demarcazione del confine della maggioranza, con una sorta di bonifica del territorio e dei punti di contatto tra Renzi e Berlusconi. Alfano: no al ministero delle riforme".

Amedeo La Mattina – *La Stampa*: "Non mi tradirà con Silvio. La legge elettorale congelata ora rassicura Alfano. Passa il Lodo Lauricella: precedenza alla riforma del Senato. Alfano: 'E' andata bene, voteremo la fiducia lunedì. Tra Matteo e Angelino c'è feeling. Non si è parlato di ministri ma solo una meticolosa esposizione del programma".

Fabrizio De Feo – *Il Giornale*: "Renzi mette in riga Alfano. Gelido incontro tra i due. Alfano fa proclami ma Matteo lo gela e non gli dà garanzie. Molte le richieste avanzate dal leader Ncd al premier incaricato. Oggi chiarimento sul programma nel vertice di maggioranza".

Federica Fantozzi – *L'Unità*: "Trattative aperte sui ministeri Ncd. Rauti alle Pari opportunità. Ancora lontana la lista definitiva. Bonino resiste, Scelta civica vuole l'istruzione. Montezemolo dice no".

Alberto D'Argenio – *La Repubblica*: "Economia, adesso spunta Tabellini. Cantone o Pomodoro alla Giustizia. Ipotesi Moretti o Bernabè per lo Sviluppo economico. A via XX Settembre non si esclude il nome di Delrio e il sottosegretario sarebbe Rughetti. L'Udc spinge per D'Alia e gli alfaniani insistono per conservare tre dicasteri".

Ultimissime

L.STABILITÀ: CORTE CONTI; 13,7 MLD GETTITO A RISCHIO TROPPE 200 MICRO NORME; NO MANOVRA BIS; POCHI SPAZI COTTARELLI

(ANSA) - ROMA, 19 FEB - Ammontano a 13,7 miliardi le entrate 2017-2020 previste dalla Legge di Stabilità a rischio. E' quanto dice la Corte dei Conti. La previsione tiene conto delle modifiche del Parlamento che ha frammentato gli interventi con 200 micro norme. Ma al momento non sembra necessaria una manovra bis. Pochi spazi per la Spending review. E credito col contagocce. Le preoccupazioni della magistratura contabile su queste "coperture fragili" sono contenute in un nuovo documento, già inviato ieri ai presidenti delle Camere, e che viene allegato alla relazione quadrimestrale di cassa. Il documento tiene conto delle "prospettive della finanza pubblica dopo la Legge di Stabilità" varata dal governo Letta (troppe anche se "comprensibili" dopo anni di recessione le 200 micro-norme inserite dal Parlamento) e serve, spiega il nuovo presidente Raffaele Squitieri durante un briefing, "a fornire una visione generale dei conti pubblici a Parlamento e Governo anche in questa fase particolare della formazione del nuovo esecutivo". Insomma secondo Squitieri "ci sono segnali, direi modesti, di ripresa e noi monitoriamo la situazione. La Corte sarà vigile".

CORTE CONTI: ANCHE IN 2014 STRETTA CREDITO, MIGLIORA DA 2015 IMPEGNI BANCARI CALANO E "IMBRIGLIANO" FORZA RIPRESA

(ANSA) - ROMA, 19 FEB - Tra le maggiori incognite che incidono sul quadro macroeconomico "non sembra esservi tanto il rischio di un aumento dei tassi, quanto la mancata trasmissione al settore reale delle condizioni di abbondante liquidità che si riscontrano sul mercato finanziario". Lo sostiene la Corte dei Conti in un documento alle Camere sulle prospettive di finanza pubblica dopo la Legge di Stabilità ipotizzando una situazione migliore ma dal 2015.

MOODY'S: MIGLIORA OUTLOOK POSTE, CDP, INTESA, UNICREDIT E ALTRE BENE ANCHE PER 19 ENTI LOCALI E REGIONI, NO NAPOLI E MOLISE

(ANSA) - ROMA, 19 FEB - Moody's rivede da negativo a stabile l'outlook su Poste, Cdp e su altre sei banche italiane, confermando per tutte il rating. Revisione legata alla "stabilizzazione del merito di credito" dell'Italia, con il miglioramento dell'outlook sul rating sovrano. Le banche UniCredit, Intesa Sanpaolo, Banca Imi, CariFirenze, Cariparma e UniCredit Leasing. Migliora outlook di Generali, Acea, Terna, Snam; ed anche di 19 tra città, province e regioni, ma non di Molise (incertezze su bilanci e sanità) e Napoli (incertezza anche alla luce dei dubbi della Corte dei Conti).

(14)

Sondaggi



SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA (aggiornati al 19 febbraio 2014)

	FORZA ITALIA	NCD	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	UDC	ALTRI	TOTALE CDX
Ipr 17/02/2014	22,5	5	4	2,5	2,5	0,8	37,3
Euromedia 17/02/2014	23	3,7	4,5	2,3	1,5	1,5	36,8
Emg 17/02/2014	21,2	3,4	4,2	3	2,3	1,6	35,7
Ipsos 16/02/2014	24	5,3	3,5	2,1	2,3	0,2	37,4
Tecnè 13/02/2014	25,4	4,3	3,4	2,6	2,5	1,2	39,4
Datamedia 12/02/2014	22,5	4,9	3,6	2,1	2,5	1,2	36,8
Demopolis 6/02/2014	21,6	6,4	3,7	3		0,5	35,2
Ixè 31/01/2014	22,8	3,9	3,5	2,1		1,9	34,2

SONDAGGIO EUROMEDIA (17 febbraio 2014)

Il Centrodestra in vantaggio sul Centrosinistra di 1,2 punti!

IL VOTO TOTALE ITALIA

PARTITI - LISTE	LEADER	Sondaggio					2014					Diff.
		Europee	Politiche	Politiche	Europee	Politiche	Gennaio			Febbraio		
		Giugno '04	Aprile '06	Aprile '08	Giugno '09	Febbraio '13	19-20/01/2014	24/01/2014	31/01/2014	07/02/2014	16-17/02/2014	
		Affluenza: 73,09%	Affluenza: 83,62%	Affluenza: 80,51%	Affluenza: 66,47%	Affluenza: 75,20%						
Forza Italia - Forza Silvio	S. Berlusconi	33,7	37,5	37,4	35,2	21,6	22,0	22,3	22,5	22,5	23,0	0,5
Nuovo Centrodestra	A. Alfano						3,8	3,6	3,7	3,8	3,7	-0,1
Lega Nord-3L	M. Salvini	5,0	4,6	8,3	10,2	4,1	4,4	4,1	3,9	3,9	4,5	0,6
Fratelli d'Italia-Centrodestra Nazionale-AN	I. La Russa					2,0	2,3	2,2	2,1	2,0	2,3	0,3
Movimento La Destra+Io Sud+Fiamma Tricolore	F. Storace			2,4	2,2	0,7	1,0	1,0	1,1	0,7	1,0	0,3
UDC-Unione di Centro	P. Casini	5,9	6,8	5,6	6,5	1,8	2,5	2,6	2,5	2,0	1,8	-0,2
Grande Sud+MPA+altri di centrodestra		1,2	0,9	1,1		0,9	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,0
TOTALE CENTRODESTRA		45,7	49,7	54,9	54,2	31,0	36,5	36,3	36,3	35,4	36,8	1,4
Partito Democratico	M. Renzi	31,1	31,3	33,2	26,1	25,4	29,1	28,5	28,7	30,8	29,9	-0,9
Sinistra, Ecologia e Libertà	N. Vendola				3,1	3,2	3,4	3,2	3,0	3,6	4,8	1,2
Altri di centrosinistra		0,5	3,1	1,4	0,5	0,9	0,9	0,8	0,7	0,7	0,9	0,2
TOTALE CENTROSINISTRA		31,5	34,4	34,6	29,7	29,6	33,4	32,5	32,4	35,1	35,6	0,5
Scelta civica-Con Monti per l'Italia	M. Monti					8,3	1,5	1,6	1,5	1,2	1,6	0,4
Verdi-II sole che ride	A. Bonelli	2,5	2,1	3,1		2,3	1,3	1,3	1,4	1,3	1,3	0,0
Movimento 5 stelle-Beppe Grillo.it	B. Grillo					25,6	21,8	22,1	22,3	22,5	22,0	-0,5
Altri		20,3	13,9	7,5	16,1	3,4	5,5	6,2	6,1	4,5	2,7	-1,8
SCHEDA BIANCA/NULLA							4,1	4,4	4,2	5,3	5,7	0,4
INDECISI*							32,1	32,5	32,0	33,8	35,8	2,0
NON RISPONDE							4,5	4,2	4,1	4,5	4,5	0,0

16-17/02/14 - Rilevazione scientifica-statistica basata su dichiarazioni anonime



IIM

I nostri must

IMPEACHMENT

Per approfondire leggi le Slide **587**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA

Per approfondire leggi le Slide **573**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

INTOSSICAZIONE DELLA SINISTRA

Per approfondire leggi le Slide **533**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

EUROSCETTICISMI

Per approfondire leggi le Slide **443-444-449-450-458-463-465 468**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IL NOSTRO NEW DEAL

Per approfondire leggi le Slide **541-542-543-550**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

Per saperne di più

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**

Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi e la stampa estera

Per approfondire
leggi le Slide **607**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **603**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Il nostro programma

Per approfondire
leggi le Slide **604**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM
